

**PROPONENTE:**

**HEPV06 S.R.L.**  
via Alto Adige, 160/A - 38121 Trento (TN)  
hepv06srl@arubapec.it

**MANAGEMENT:**

**EHM.Solar**

EHM.SOLAR S.R.L.  
Via della Rena, 20 39100 Bolzano - Italy  
tel. +39 0461 1732700  
fax. +39 0461 1732799  
info@ehm.solar  
c.fiscale, p.iva e R.I. 03033000211

**NOME COMMESSA:**

Costruzione ed esercizio impianto Agrovoltaico avente potenza in immissione pari a 66.000 kW e potenza moduli pari a 72.080,19 kWp con relativo collegamento alla rete elettrica, sito in Veglie (LE) al:

Fg. 1 p.lla n. 14-113-134; Fg. 2 p.lla n. 2-3-53-38-39-87-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106; Fg. 3 p.lla n. 25-453-454-46-462-464-465-47- 478-479-480-481-482- 49; Fg. 4 p.lla n. 18 - 569 -570 - SU in Erchie (BR) al fg. 33 p.lla n. 121-123 - IMPIANTO SPOT40

**STATO DI AVANZAMENTO COMMESSA:**

**PROGETTO DEFINITIVO PER AUTORIZZAZIONE UNICA**

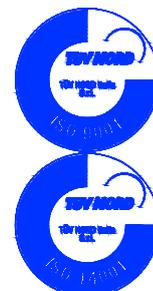
**PROGETTAZIONE INGEGNERISTICA:**

**Heliopolis**

Galleria Passarella, 1 20122 Milano - Italy  
tel. +39 02 37905900  
via Alto Adige, 160/A 38121 Trento - Italy  
tel. +39 0461 1732700  
fax. +39 0461 1732799

www.heliopolis.eu  
info@heliopolis.eu

c.fiscale, p.iva e R.I. Milano 08345510963

**PROGETTISTA:**

**Dott. Ing. Giada Stella BOLIGNANO**  
Iscrizione all'Albo n° A 2508  
alla Sezione degli Ingegneri (Sez. A)

- Settore civile e ambientale
- Settore industriale
- Settore dell'informazione

**ORINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA**

Dott. Ing. Giada Bolignano

**ACUSTICA**

Dott. Ing. Marcello Latanza  
Via Costa 25/b, 74027 San Giorgio Jonico (TA)  
marcellolatanza@gmail.com

**STUDI FAUNISTICI E PEDO-AGRONOMICI**

Dott. Agr. Rocco Carella  
Via Torre d'Amore n.18, 70129 Ceglie Del Campo (Ba)  
roccocarella@yahoo.it

**STRUTTURE E GEOTECNICA**

Dott. Ing. Edoardo D'Autilia  
Via Lago di Viverone 1/5, 74121 Taranto (TA)  
ing.edoardodautilia@yahoo.it

**AMBIENTE**

Arato SRL  
Dott. Ing. Giada Stella Maria Bolignano  
Via Diaz, 74 - 74023 Grottaglie (TA)  
info@aratosrl.com

**ARCHEOLOGIA**

MUSEION SOC. COOP.  
Dott. Arch. Paola Iacovazzo  
Via del Tratturello Tarantino 6, 74123 Taranto (TA)  
museion-archeologia@libero.it

**IDRAULICA**

Dott. Ing. Michele De Marco  
Via Rodi 1/a, 74023 Grottaglie (TA)  
demarco.michele@tin.it

**GEOLOGIA**

Dott. Geol. Rita Amati  
Via Girasoli 142, 74122 Taranto - Lama (TA)  
r.amati7183@gmail.com

**RILIEVI TOPOGRAFICI**

GEOPOLIS SRL  
Via F.lli Urbano 32, 72028 Torre Santa Susanna (BR)  
ufficiotecnico@studiotecnicogeopolis.it

**OGGETTO:**

**RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AL PIANO DI  
TUTELA DELLE ACQUE**

**SCALA:**

-

**DATA:**

Feb 2023

**NOME FILE:**

VMSO7B1\_ELABORATO\_03\_04.PDF

**TAVOLA:**

N. REV.	DATA	REVISIONE
0	02.2023	Integr. MASE prot. 204.10-01-2023

ELABORATO	VERIFICATO	VALIDATO
I. D'Elia	responsabile commessa G. Bolignano	direttore tecnico G. Bolignano

## SOMMARIO

1	PREMESSA.....	2
2	IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA).....	3
3	PTA 2015-2021 ADOTTATO – VINCOLI .....	6
3.1	Aree di vincolo d’uso degli acquiferi .....	6
3.1.1	Canale Principale dell'Acquedotto Pugliese .....	6
3.1.2	Aree di tutela per approvvigionamento idrico di emergenza.....	6
3.1.3	Aree di tutela quali-quantitativa.....	6
3.1.4	Aree vulnerabili alla contaminazione salina .....	7
3.1.5	Aree di tutela quantitativa .....	9
3.2	Zone di protezione speciale idrogeologica .....	9
3.3	Approvvigionamento idrico .....	10
3.3.1	Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile.....	10
3.3.2	Opere di captazione utilizzate a scopo potabile .....	10
3.3.3	Corpi idrici acquiferi calcarei tardo e post-cretacei utilizzati a scopo potabile .....	11
3.3.4	Corpi idrici acquiferi calcarei cretacei utilizzati a scopo potabile .....	11
3.4	Aree sensibili .....	11
3.4.1	Perimetrazione Area Sensibile e Bacino Area Sensibile .....	11
3.5	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN).....	11
4	PTA 2015-2021 ADOTTATO – VULNERABILITÀ DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI .	12
5	PROGETTO “SPOT40” E VINCOLI PTA.....	13

Costruzione ed esercizio impianto Agrovoltaiico avente potenza in immissione pari a 66.000 kW e potenza moduli pari a 72.080,19, con relativo collegamento alla rete elettrica, sito in Veglie (LE) al: Fg. 1 part. n. 14-113-134; Fg. 2 part. n. 2-3-53-38-39-87-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106; Fg. 3 part. n. 25-453-454-46-462-464-465-47-478-479-480-481-482-49; Fg. 4 part. n. 18-569-570 - IMPIANTO SPOT40



## 1 PREMESSA

La presente relazione è resa in riscontro alla nota [ID\_VIP 7414] prot. M\_amte.CTVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0000204.10-01-2023.

## 2 IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), introdotto dal D.Lgs. 152/2006, è l'atto che disciplina il governo delle acque sul territorio. Strumento dinamico di conoscenza e pianificazione, che ha come obiettivo la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi delle risorse idriche, al fine di perseguirne un utilizzo sano e sostenibile.

Il PTA pugliese contiene i risultati dell'analisi conoscitiva e delle attività di monitoraggio relativa alla risorsa acqua, l'elenco dei corpi idrici e delle aree protette, individua gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e gli interventi finalizzati al loro raggiungimento o mantenimento, oltreché le misure necessarie alla tutela complessiva dell'intero sistema idrico.

Con Delibera di Consiglio n. 230 del 20 ottobre 2009 è stato approvato il Piano di Tutela delle Acque per il periodo 2009-2015. Il PTA costituisce il più recente atto di riorganizzazione e innovazione delle conoscenze e degli strumenti per la tutela delle risorse idriche nel territorio regionale, che di fatto ha sostituito il vecchio Piano di Risanamento delle acque del 1983, attuativo della legge 319/76.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16 luglio 2019 è stata adottata la proposta di Aggiornamento 2015-2021 del Piano regionale di Tutela delle Acque.

L'adozione definitiva del Piano regionale di Tutela delle Acque Aggiornamento 2015-2021 fa capo alla Delibera di Giunta Regionale n. 1521 del 07 novembre 2022, pertanto successiva alla data di deposito del presente progetto (03/11/2021).

Il Testo Unico Ambientale (D.Lgs 152/2006) e le direttive comunitarie, 200/60/CE, hanno richiesto ingenti sforzi data la particolare situazione socio-economico-ambientale della regione. Trattasi dunque di un progetto che si propone di sviluppare diverse tematiche.

Il primo aspetto riguarda l'impostazione di una tutela integrata e sinergica degli aspetti qualitativi e le risorse idriche al fine di perseguire un utilizzo sostenibile in grado di assicurare l'equilibrio tra la sua disponibilità naturale e i fabbisogni della comunità, un secondo aspetto riguarda l'introduzione degli obiettivi di qualità ambientale come strumenti guida dell'azione di tutela che hanno il vantaggio di spostare l'attenzione dal controllo del singolo scarico a l'insieme degli eventi che determinano l'inquinamento del corpo idrico, l'azione di risanamento viene così impostata secondo una logica di prevenzione che avendo come riferimento precisi traguardi di riduzione dei carichi in relazione alle esigenze specifiche alla destinazione d'uso di ogni corpo idrico dovrà misurare di volta in volta gli effetti delle azioni predisposte. Infine l'importanza nell'introduzione di adeguati programmi di monitoraggio sia dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici sia dell'efficacia degli interventi previsti.

Nella gerarchia della pianificazione regionale il PTA si colloca come uno strumento sovraordinato di carattere regionale le cui disposizioni hanno carattere immediatamente vincolante per l'amministrazione e gli enti pubblici nonché i soggetti privati ove trattasi di prescrizione dichiarate di tale efficacia del piano stesso, in questo senso il PTA si presta a divenire uno strumento organico di

Costruzione ed esercizio impianto Agrovoltaiico avente potenza in immissione pari a 66.000 kW e potenza moduli pari a 72.080,19, con relativo collegamento alla rete elettrica, sito in Veglie (LE) al: Fg. 1 part. n. 14-113-134; Fg. 2 part. n. 2-3-53-38-39-87-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106; Fg. 3 part. n. 25-453-454-46-462-464-465-47-478-479-480-481-482-49; Fg. 4 part. n. 18-569-570 - IMPIANTO SPOT40



disposizioni che verrà recepito dagli altri strumenti di pianificazione territoriale degli altri comparti di governo.

Il PTA non si pone però come semplice strumento vincolistico di settore ma come strumento a sostegno dei processi di trasformazione di valorizzazione del territorio che sappiano coniugare le esigenze di sviluppo con le esigenze di tutela delle risorse idriche in quest'ottica il piano ribadisce la necessità di fare della tutela dell'ambiente un elemento cardine nella costituzione di percorsi sostenibili di sviluppo regionali divenendo essi stessi nuovi motori di uno sviluppo integrato con l'ambiente.

Il PTA quindi si configura come uno strumento di base per la tutela e la corretta gestione della risorsa idrica. Dato lo stato di sovra sfruttamento dei corpi idrici sotterranei (ad uso dei comparti potabile, irriguo ed industriale) il piano ha previsto una serie di misure atte ad arrestare il degrado qualitativo della falda, in particolare nelle aree di alta valenza idrogeologica ed in quelle sottoposte a stress per eccesso di prelievo.

Il PTA ha azione diretta su specifiche zone del territorio attraverso l'apposizione di vincoli, ma prevede anche interventi sia di tipo strutturale (per il sistema idrico, fognario e depurativo), sia di tipo indiretto (quali ad esempio l'incentivazione di tecniche di gestione agricola, la sensibilizzazione al risparmio idrico, riduzione delle perdite nel settore potabile, irriguo ed industriale ecc.).

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16/07/2019 è stata adottata la proposta relativa al primo aggiornamento (per il periodo 2015-2021) che include importanti contributi innovativi in termini di conoscenza e pianificazione: delinea il sistema dei corpi idrici sotterranei (acquiferi) e superficiali (fiumi, invasi, mare, ecc) e riferisce i risultati dei monitoraggi effettuati, anche in relazione alle attività umane che vi incidono; descrive la dotazione regionale degli impianti di depurazione e individua le necessità di adeguamento, conseguenti all'evoluzione del tessuto socio-economico regionale e alla tutela dei corpi idrici interessati dagli scarichi; analizza lo stato attuale del riuso delle acque reflue e le prospettive di ampliamento a breve-medio termine di tale virtuosa pratica, fortemente sostenuta dall'Amministrazione regionale quale strategia di risparmio idrico.

Essendo uno strumento di programmazione regionale dinamico il Piano è stato aggiornato, in attuazione all'art. 121 del D.Lgs. 152/2006, sia per tener conto delle innovazioni normative di cui si è detto nel paragrafo precedente, sia per l'accrescimento delle conoscenze acquisite in questi anni attraverso le attività di monitoraggio, le cui risultanze consentono un aggiornamento degli scenari di piano e delle misure in cui il Piano si articola, al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi ambientali.

La fase di aggiornamento, partendo da studi sviluppati in ambito regionale inerenti l'identificazione e caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei, ha riguardato principalmente l'analisi delle pressioni e degli impatti generati dalle attività antropiche insistenti sui corpi idrici regionali, responsabili del peggioramento del loro stato tale da pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva 2000/60/CE. I risultati delle analisi delle pressioni, degli impatti da esse generati e del loro livello di significatività, individuati sulla base degli esiti dei monitoraggi

Costruzione ed esercizio impianto Agrovoltaiico avente potenza in immissione pari a 66.000 kW e potenza moduli pari a 72.080,19, con relativo collegamento alla rete elettrica, sito in Veglie (LE) al: Fg. 1 part. n. 14-113-134; Fg. 2 part. n. 2-3-53-38-39-87-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106; Fg. 3 part. n. 25-453-454-46-462-464-465-47-478-479-480-481-482-49; Fg. 4 part. n. 18-569-570 - IMPIANTO SPOT40



ambientali condotti, hanno fornito il nuovo quadro conoscitivo di riferimento impiegato per il riesame ed aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque regionale.

Si sintetizzano nel seguito, le misure di vincolistica diretta previste dall'aggiornamento del Piano.

### **3 PTA 2015-2021 ADOTTATO – VINCOLI**

#### **3.1 Aree di vincolo d'uso degli acquiferi**

##### **3.1.1 Canale Principale dell'Acquedotto Pugliese**

Tra gli impianti dell'AQP il canale principale è la condotta maestra, la Grande Opera, il fiume "nascosto" della Puglia: 244 chilometri a pelo libero, che parte a poche centinaia di metri dalle sorgenti della Sanità di Caposele (AV) e termina nei pressi di Montefellone, nell'agro di Martina Franca (TA).

##### **3.1.2 Aree di tutela per approvvigionamento idrico di emergenza**

La Regione Puglia, in previsione di non escludibili condizioni di crisi-emergenza idrica, individua come strategica una porzione essenziale del territorio pertinente l'acquifero Murgiano sull'area contermina il tracciato del Canale Principale dell'Acquedotto Pugliese, fra Altamura e Andria, al fine di riservare le risorse dell'acquifero sottostante a derivazioni di eventuali pozzi pronti a fornire il contributo di portata direttamente al Canale.

È definita quindi un'area buffer di 500 m a destra e sinistra del tracciato del Canale Principale con l'obiettivo di poter riservare le risorse dell'acquifero sottostante a provvedimenti emergenziali di prelievo della risorsa idrica.

##### **3.1.3 Aree di tutela quali-quantitativa**

La Regione Puglia individua le aree di tutela quali-quantitativa, rappresentate prevalentemente da fasce di territorio su cui si intende limitare la progressione del fenomeno di contaminazione nell'entroterra attraverso un uso della risorsa che minimizzi l'alterazione degli equilibri tra le acque dolci di falda e le sottostanti acque di mare di invasione continentale.

Per limitare la progressione del fenomeno di contaminazione salina dell'acquifero e preservare gli equilibri della risorsa sotterranea, fatto salvo quanto previsto dal precedente art.47 comma 3, lettere a) e b), nonché dall'art.53 comma 3, in sede di rilascio di nuove autorizzazioni alla ricerca ed all'estrazione devono essere verificate da parte dell'autorità competente:

a) le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare, con il vincolo che le stesse non risultino:

i. per l'acquifero delle Murge, superiori a 25 volte il valore del carico piezometrico espresso in quota assoluta (riferita al l.m.m.);

ii. per l'acquifero del Salento, superiori a 20 volte il valore del carico piezometrico espresso in quota assoluta (riferita al l.m.m.).

A tali vincoli si potrà derogare nelle aree in cui la circolazione idrica si esplica in condizioni confinate al di sotto del livello mare. Di tale circostanza dovrà essere data testimonianza nella relazione idrogeologica a corredo della richiesta di autorizzazione.

Costruzione ed esercizio impianto Agrovoltaiico avente potenza in immissione pari a 66.000 kW e potenza moduli pari a 72.080,19, con relativo collegamento alla rete elettrica, sito in Veglie (LE) al: Fg. 1 part. n. 14-113-134; Fg. 2 part. n. 2-3-53-38-39-87-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106; Fg. 3 part. n. 25-453-454-46-462-464-465-47-478-479-480-481-482-49; Fg. 4 part. n. 18-569-570 - IMPIANTO SPOT40



b) Le depressioni dinamiche del carico piezometrico assoluto, con l'avvertenza che le stesse non risultino:

- i. per l'acquifero carsico delle Murge, superiore al 60% del valore dello stesso carico;
- ii. per l'acquifero carsico del Salento, superiore al 30% del valore dello stesso carico.

c) Le caratteristiche qualitative delle acque che devono risultare compatibili con la struttura e tessitura dei terreni nonché delle colture da irrigare. In particolare i valori del contenuto salino (Residuo fisso a 180°C) e la concentrazione dello ione cloro (espresso in mg/l di Cl<sup>-</sup>), delle acque emunte, devono risultare inferiori rispettivamente a 1 g/l o 500 mg/l per gli acquiferi carsici della Murgia e del Salento.

Le misure sopra riportate devono intendersi vigenti all'interno delle aree individuate nell'Allegato C6 del Piano di Tutela delle Acque. Poiché tali aree sono state individuate sulla base di elaborazioni condotte a scala regionale, le aree finitime la linea delimitante le stesse, per un'estensione di 500 m all'interno ed all'esterno delle medesime, sono da intendersi zone di transizione (buffer zone), necessitanti di una verifica di dettaglio alla scala delle idrodinamiche competenti il dominio idrogeologico interconnesso, entro le quali (buffer zone) la vigenza delle misure sopra riportate deve essere verificata sulla base degli enunciati studi idrotematici di dettaglio, che ne caratterizzino l'appartenenza al contesto quali-quantitativo in qualificazione.

#### **3.1.4 Aree vulnerabili alla contaminazione salina**

La Regione Puglia individua le aree a contaminazione salina, rappresentate prevalentemente dalle fasce costiere, ove gli acquiferi sono più intensamente interessati da fenomeni di intrusione salina.

Nelle aree costiere interessate da contaminazione salina riportate nell'Allegato C6 del Piano di Tutela delle Acque, fatto salvo quanto previsto dal precedente art.47 comma 3, lettere a) e b):

a) è sospeso il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui (ossia per l'irrigazione di colture destinate sia alla produzione di alimenti per il consumo umano ed animale sia a fini non alimentari) o industriali (ossia come acqua antincendio, di processo, di lavaggio e per i cicli termici dei processi industriali), ad eccezione di quelle da utilizzare per usi pubblici o domestici (di cui al successivo comma 3);

b) è consentito il prelievo di acque marine di invasione continentale per tutti gli usi produttivi (compresi gli impianti natatori) per impianti di scambio termico o dissalazione a condizione che:

- i. le opere di captazione siano realizzate in maniera tale da assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto di acquifero interessato dalla circolazione di acque dolci e di transizione;
- ii. venga preventivamente indicato il recapito finale delle acque usate, nel rispetto della normativa vigente.

Costruzione ed esercizio impianto Agrovoltaiico avente potenza in immissione pari a 66.000 kW e potenza moduli pari a 72.080,19, con relativo collegamento alla rete elettrica, sito in Veglie (LE) al: Fg. 1 part. n. 14-113-134; Fg. 2 part. n. 2-3-53-38-39-87-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106; Fg. 3 part. n. 25-453-454-46-462-464-465-47-478-479-480-481-482-49; Fg. 4 part. n. 18-569-570 - IMPIANTO SPOT40



In sede di rinnovo della concessione devono essere sottoposte a verifica da parte dell'autorità competente:

a) le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare, con l'avvertenza che le stesse non risultino:

i. per l'acquifero carsico delle Murge, superiori a 25 volte il valore del carico piezometrico in quota assoluta (riferita al l.m.m.);

ii. per l'acquifero carsico del Salento, superiori a 20 volte il valore del carico piezometrico in quota assoluta (riferita al l.m.m.);

iii. per l'acquifero carsico del Gargano, superiori a 30 volte il valore del carico piezometrico in quota assoluta (riferita al l.m.m.);

b) le depressioni dinamiche del carico piezometrico assoluto, con l'avvertenza che le stesse non risultino:

i. per l'acquifero carsico delle Murge, superiore al 50% del valore dello stesso carico;

ii. per l'acquifero carsico del Salento e del Gargano, superiore al 30% del valore dello stesso carico.

c) le caratteristiche qualitative delle acque, che devono risultare compatibili con la struttura e tessitura dei terreni nonché delle colture da irrigare.

Ai fini dell'applicazione del presente articolo e dei successivi articoli 54 e 55, è riferibile all'uso domestico - nel rispetto di quanto indicato dall'art. 93 del R.D. 1775/1933 – l'utilizzo dell'acqua estratta a scopo igienico e potabile, per l'innaffiamento degli orti e giardini, per l'abbeveraggio del bestiame, purché tali usi siano destinati al nucleo familiare e non configurino un'attività economico-produttiva o con finalità di lucro. Le condizioni essenziali per la configurazione dell'uso domestico sono che il titolare della concessione:

a) sia proprietario, affittuario, usufruttuario, titolare del diritto di abitazione;

b) sia persona fisica.

È altresì riferibile all'uso domestico l'utilizzo dell'acqua estratta per l'irrigazione di orti e giardini di proprietà condominiale a prevalente uso residenziale, di orti e giardini afferenti a più proprietari di immobili residenziali, di orti, giardini, aree a verde pertinenti ad immobili in uso ad associazioni onlus o enti e istituti senza scopo di lucro, purché nel prelievo non sia superata la quantità complessiva di mc. 500 annui e non siano possibili altre fonti di approvvigionamento idrico anche non convenzionale. L'acqua deve essere utilizzata esclusivamente per i casi sopra elencati, con esclusione dall'uso domestico del riempimento di piscine e del funzionamento di apparati di climatizzazione.

Le misure sopra riportate devono intendersi vigenti all'interno delle aree individuate nell'Allegato C6 del Piano di Tutela delle Acque. Poiché tali aree sono state individuate sulla base di elaborazioni condotte a scala regionale, le aree finitime la linea delimitante le stesse, per un'estensione di 500 m all'interno ed all'esterno delle medesime, sono da intendersi zone di transizione (buffer zone), necessitanti di una verifica di dettaglio alla scala delle idrodinamiche competenti il dominio idrogeologico interconnesso, entro le quali (buffer zone) la vigenza delle misure sopra riportate deve essere verificata sulla base degli enunciati studi idrotematici di dettaglio, che ne caratterizzino l'appartenenza al contesto quali-quantitativo in qualificazione.

### **3.1.5 Aree di tutela quantitativa**

La Regione Puglia individua le aree di tutela quantitativa, rappresentate dalle aree del Tavoliere ove gli acquiferi sono interessati da sovra sfruttamento della risorsa.

Nelle Aree di Tutela quantitativa, indicate nella cartografia di dettaglio (Allegato C6 del Piano di Tutela delle Acque), cioè in quelle aree sottoposte a stress per eccesso di prelievo, fatto salvo quanto previsto dal precedente art.47 comma 3, lettere a) e b), nonché dall'art.53 comma 3, è sospeso il rilascio di nuove concessioni per usi irrigui (ossia per l'irrigazione di colture destinate sia alla produzione di alimenti per il consumo umano ed animale sia a fini non alimentari), industriali (ossia come acqua antincendio, di processo, di lavaggio e per i cicli termici dei processi industriali) e civili (ossia per il lavaggio delle strade nei centri urbani, per l'alimentazione dei sistemi di riscaldamento/raffreddamento), differenti da quelli destinati al consumo umano che comprende gli utilizzi delle acque definite dall'art. 2, comma 1, lett.a) del D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31.

Le misure sopra riportate devono intendersi vigenti all'interno delle aree individuate nell'Allegato C6 del Piano di Tutela delle Acque. Poiché tali aree sono state individuate sulla base di elaborazioni condotte a scala regionale, le aree finitime la linea delimitante le stesse, per un'estensione di 500 m all'interno ed all'esterno delle medesime, sono da intendersi zone di transizione (buffer zone), necessitanti di una verifica di dettaglio alla scala delle idrodinamiche competenti il dominio idrogeologico interconnesso, entro le quali (buffer zone) la vigenza delle misure sopra riportate deve essere verificata sulla base degli enunciati studi idrotematici di dettaglio, che ne caratterizzino l'appartenenza al contesto quali-quantitativo in qualificazione.

### **3.2 Zone di protezione speciale idrogeologica**

Per la protezione del patrimonio idrico e con riferimento all'art. 94, comma 1, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. la Regione individua all'interno dei bacini imbriferi e nelle aree di ricarica della falda, le seguenti zone di protezione:

- aree di ricarica della falda;
- emergenze naturali ed artificiali della falda;
- zone di riserva.

In particolare la Regione Puglia individua comparti fisico-geografici del territorio regionale meritevoli di tutela perché di valenza strategica per l'alimentazione dei corpi idrici sotterranei.

Costruzione ed esercizio impianto Agrovoltaiico avente potenza in immissione pari a 66.000 kW e potenza moduli pari a 72.080,19, con relativo collegamento alla rete elettrica, sito in Veglie (LE) al: Fg. 1 part. n. 14-113-134; Fg. 2 part. n. 2-3-53-38-39-87-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106; Fg. 3 part. n. 25-453-454-46-462-464-465-47-478-479-480-481-482-49; Fg. 4 part. n. 18-569-570 - IMPIANTO SPOT40



Trattasi di porzioni del territorio regionale caratterizzate dalla coesistenza di condizioni morfostrutturali, idrogeologiche, di vulnerabilità, di ricarica degli acquiferi: zone di protezione speciale idrogeologica, codificate come zone di tipo “A”, “B” e “C” a decrescente valenza strategica.

Le zone di tipo A sono di prevalente ricarica, caratterizzate da una marcata ridondanza di sistemi carsici complessi; dette zone sono ritenute strategiche per la Regione Puglia in virtù del loro essere aree a bilancio idrogeologico positivo, a bassa antropizzazione ed a uso del suolo non intensivo.

Le zone di tipo B sono aree a prevalente ricarica, caratterizzate anch'esse da sistemi carsici evoluti e interessate da un livello di antropizzazione modesto ascrivibile allo sviluppo delle attività agricole, produttive e infrastrutturali.

Le zone di tipo C sono aree in cui si localizzano acquiferi “strategici”, che racchiudono risorse da riservare all’approvvigionamento idropotabile, in caso di programmazione di interventi di emergenza.

### **3.3 Approvvigionamento idrico**

#### ***3.3.1 Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile***

La Regione Puglia ha designato acque a specifica destinazione funzionale, tra cui le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, e ne assicura il monitoraggio.

Sono previsti obiettivi di qualità funzionale, così come indicati dalla normativa vigente, e in particolare per le acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile deve essere mantenuta la conformità alla classificazione regionale effettuata ai sensi dell’art. 80 del D.Lgs.152/2006, in base alle caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche di cui alla tabella 1/A dell’Allegato 2 alla parte terza del D.Lgs.152/2006.

#### ***3.3.2 Opere di captazione utilizzate a scopo potabile***

Per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, la Regione Puglia individua i criteri per la salvaguardia delle opere di captazione delle acque destinate al consumo umano, come all’art. 94 del D.Lgs.152/2006, definendo le aree di salvaguardia distinte in: zone di tutela assoluta, zone di rispetto e, all’interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, zone di protezione.

La zona di tutela assoluta è costituita dall’area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni; deve essere adeguatamente protetta e adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio. Per la definizione della zona di tutela assoluta vige il criterio di delimitazione geometrico di cui al D.Lgs.152/2006 art.94. con raggio di 10 m dal punto di captazione. La zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta, da sottoporre a vincoli e destinazioni d’uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata. Può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata in relazione alla tipologia dell’opera di presa o captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa. Nelle more della definizione delle aree di salvaguardia con criterio idrogeologico anche per

Costruzione ed esercizio impianto Agrovoltaiico avente potenza in immissione pari a 66.000 kW e potenza moduli pari a 72.080,19, con relativo collegamento alla rete elettrica, sito in Veglie (LE) al: Fg. 1 part. n. 14-113-134; Fg. 2 part. n. 2-3-53-38-39-87-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106; Fg. 3 part. n. 25-453-454-46-462-464-465-47-478-479-480-481-482-49; Fg. 4 part. n. 18-569-570 - IMPIANTO SPOT40



la zona di rispetto vige il criterio di delimitazione geometrico, con estensione di 200 m di raggio rispetto al punto di captazione o derivazione.

Le zone di protezione coincidono con le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica.

### ***3.3.3 Corpi idrici acquiferi calcarei tardo e post-cretacei utilizzati a scopo potabile***

La cartografia relativa ai vincoli del PTA resa disponibile dal SIT Puglia delimita i Corpi idrici acquiferi calcarei tardo e post-cretacei utilizzati a scopo potabile.

### ***3.3.4 Corpi idrici acquiferi calcarei cretacei utilizzati a scopo potabile***

La cartografia relativa ai vincoli del PTA resa disponibile dal SIT Puglia delimita i Corpi idrici acquiferi calcarei cretacei utilizzati a scopo potabile.

## **3.4 Aree sensibili**

Per le finalità di controllo dello stato trofico delle acque superficiali mediante la riduzione del carico di sostanze nutrienti la Regione Puglia ha designato, ai sensi dell'art. 91, comma 5, del D.Lgs.152/2006, le aree sensibili regionali.

### ***3.4.1 Perimetrazione Area Sensibile e Bacino Area Sensibile***

La Regione Puglia, sentita l'Autorità di Bacino Distrettuale, rivede e aggiorna le designazioni delle aree sensibili e relativi bacini scolanti alla luce dello stato trofico delle acque superficiali risultante dalle campagne di monitoraggio attuate sui corpi idrici superficiali.

## **3.5 Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN)**

Al fine di ridurre e prevenire l'inquinamento delle acque causato, direttamente o indirettamente, dai nitrati di origine agricola la Regione Puglia ha designato, ai sensi dell'articolo 92 del D.Lgs.152/2006 e secondo i criteri di cui al relativo Allegato 7/A-I, le zone vulnerabili da nitrati (ZVN) di origine agricola.

La Regione, sentita l'Autorità di Bacino Distrettuale, provvede alla revisione od al completamento delle designazioni almeno ogni 4 anni.

#### **4 PTA 2015-2021 adottato – Vulnerabilità dei corpi idrici sotterranei**

La vulnerabilità degli acquiferi misura la suscettibilità degli stessi ad ingerire e diffondere, anche mitigandone gli effetti, un inquinante fluido od idroveicolato in grado di produrre impatto sulla qualità dell'acqua sotterranea. La conoscenza della vulnerabilità concorre all'analisi del rischio derivante dalle pressioni rilevate su ciascun corpo idrico sotterraneo.

La valutazione della vulnerabilità intrinseca per tutti i corpi idrici definiti, è stata desunta da fonti diverse. Essendo la Puglia caratterizzata da acquiferi essenzialmente carsici, secondariamente anche porosi (comparto fisico geografico "tavoliere"), il PTA ha selezionato ed applicato metodologie differenti per la valutazione della vulnerabilità nei due tipi di acquifero, ulteriormente adattandole al contesto territoriale pugliese. In particolare il PTA ha prodotto mappe di vulnerabilità intrinseca per i tre acquiferi carsici significativi, ossia acquiferi del Gargano, Murgia e Salento, e per il principale acquifero poroso significativo (Tavoliere delle Puglie).

La valutazione della vulnerabilità intrinseca ha portato ad associare a ciascun corpo idrico sotterraneo regionale la classe di seguito elencata:

EE = Estremamente elevata; E = Elevata; A = Alta; M = Media; B = Bassa; BB = Bassissima.

Costruzione ed esercizio impianto Agrovoltaiico avente potenza in immissione pari a 66.000 kW e potenza moduli pari a 72.080,19, con relativo collegamento alla rete elettrica, sito in Veglie (LE) al: Fg. 1 part. n. 14-113-134; Fg. 2 part. n. 2-3-53-38-39-87-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106; Fg. 3 part. n. 25-453-454-46-462-464-465-47-478-479-480-481-482-49; Fg. 4 part. n. 18-569-570 - IMPIANTO SPOT40



## 5 PROGETTO “SPOT40” E VINCOLI PTA

Dall’analisi della perimetrazione delle aree risulta che l’intervento non rientra in Zone di Protezione Speciale Idrologica, mentre rientra nelle aree “vulnerabili da contaminazione salina” individuata nelle “Aree a vincolo d’uso degli acquiferi” e nelle “Aree di tutela quali-quantitativa”.

A seguito dell’analisi svolta, in relazione alle perimetrazioni individuate nell’Aggiornamento 2015-2021 del Piano di Tutela delle Acque adottato, e alle misure di tutela individuate nelle N.T.A. si può considerare l’intervento in oggetto compatibile. Si specifica che l’intervento non comporta la realizzazione di pozzi e non sarà fatto uso di alcuna sostanza chimica per il lavaggio dei moduli, pertanto l’intervento risulta compatibile.

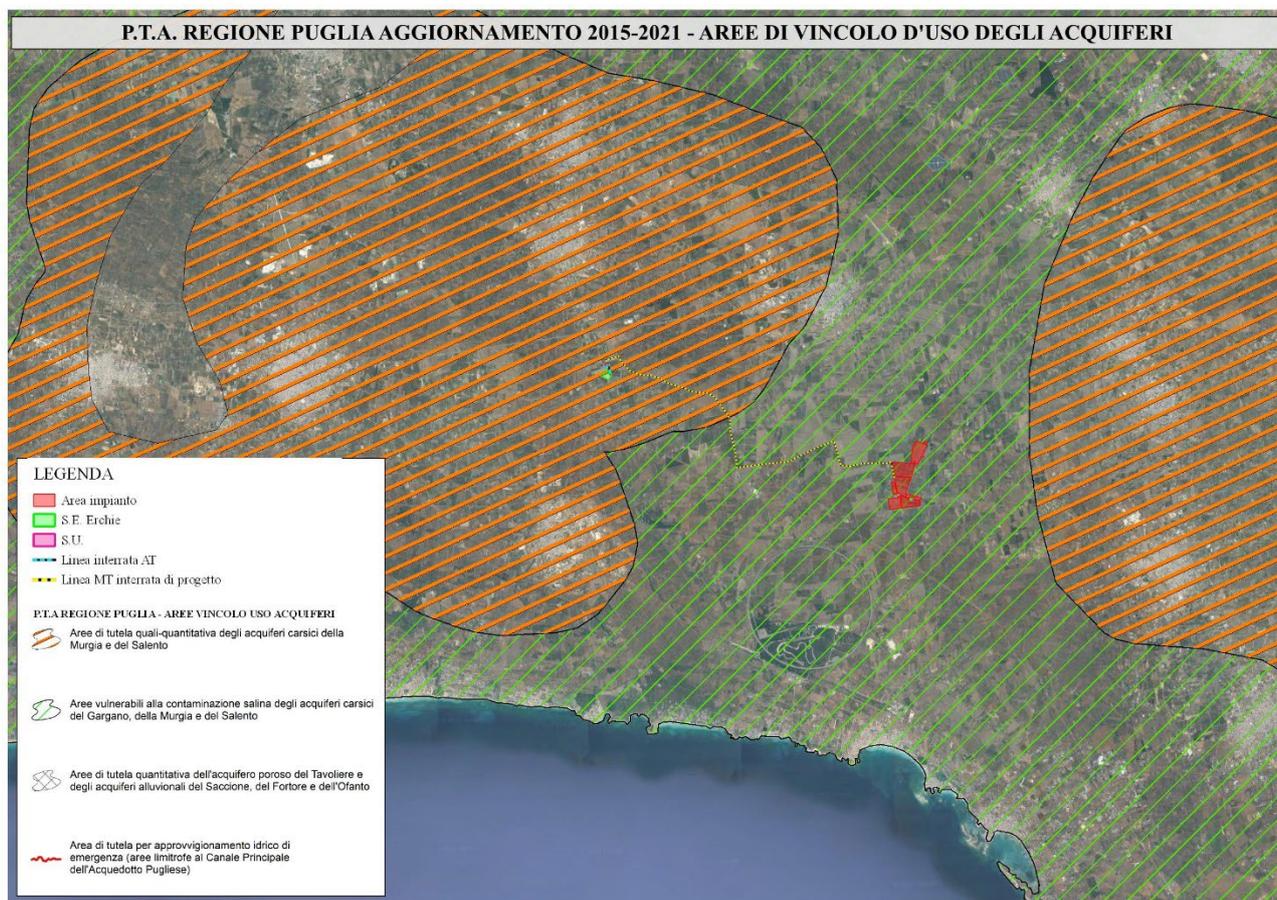


Figura 1: P.T.A. Aree di vincolo d’uso degli acquiferi

Costruzione ed esercizio impianto Agrovoltaiico avente potenza in immissione pari a 66.000 kW e potenza moduli pari a 72.080,19, con relativo collegamento alla rete elettrica, sito in Veglie (LE) al: Fig. 1 part. n. 14-113-134; Fig. 2 part. n. 2-3-53-38-39-87-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106; Fig. 3 part. n. 25-453-454-46-462-464-465-47-478-479-480-481-482-49; Fig. 4 part. n. 18-569-570 - IMPIANTO SPOT40

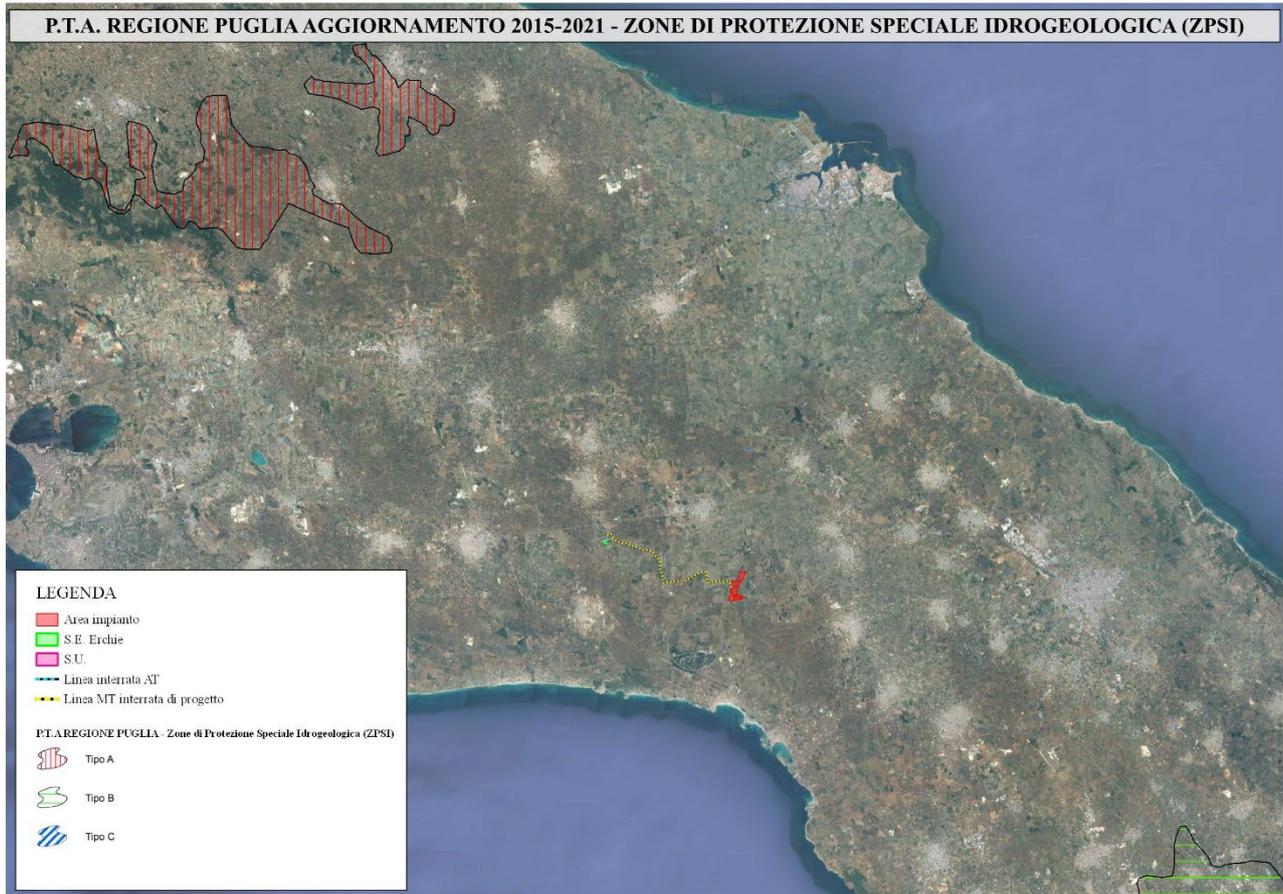


Figura 2: P.T.A. Zone di protezione speciale idrogeologica (ZPSI)

Costruzione ed esercizio impianto Agrovoltaiico avente potenza in immissione pari a 66.000 kW e potenza moduli pari a 72.080,19, con relativo collegamento alla rete elettrica, sito in Veglie (LE) al: Fg. 1 part. n. 14-113-134; Fg. 2 part. n. 2-3-53-38-39-87-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106; Fg. 3 part. n. 25-453-454-46-462-464-465-47-478-479-480-481-482-49; Fg. 4 part. n. 18-569-570 - IMPIANTO SPOT40

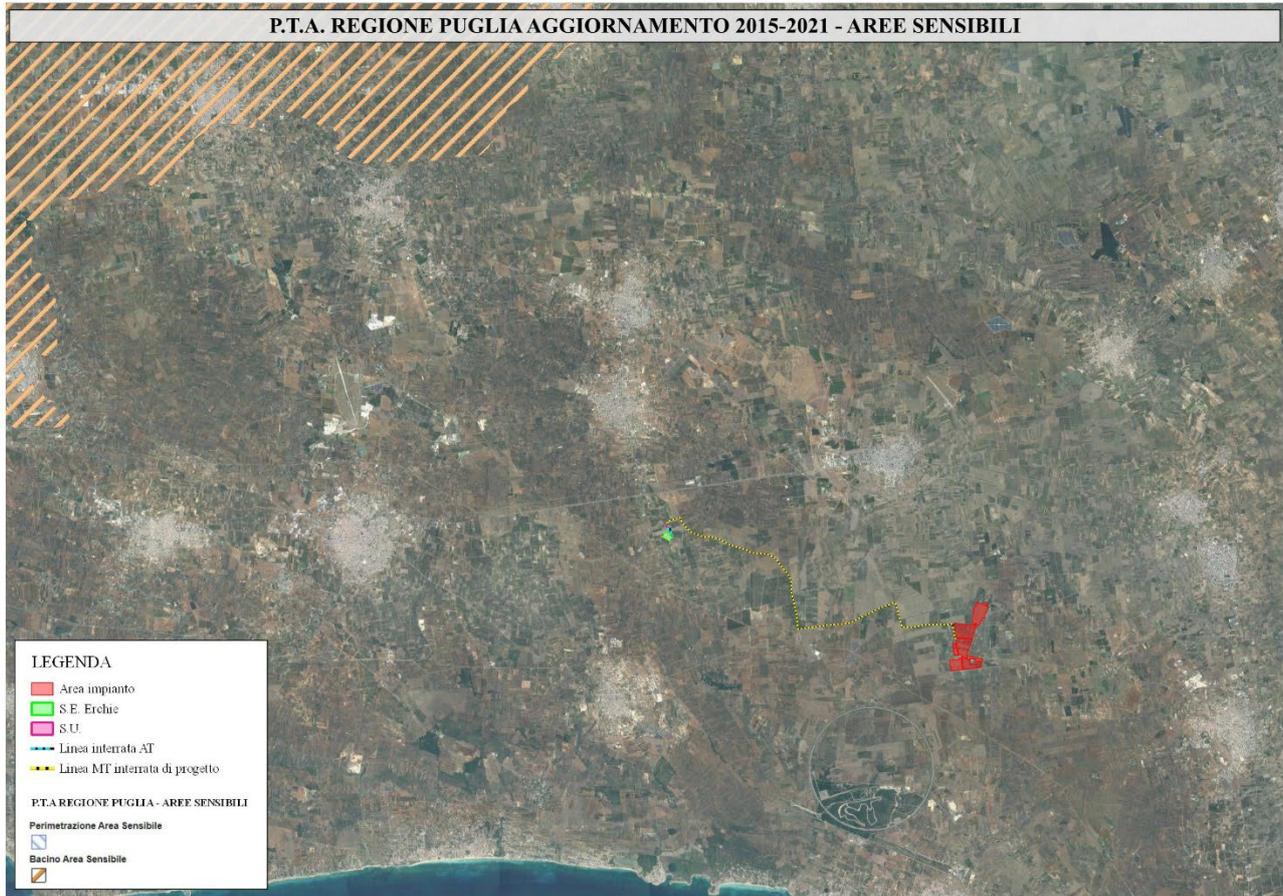


Figura 3: P.T.A. Aree sensibili

Costruzione ed esercizio impianto Agrovoltaiico avente potenza in immissione pari a 66.000 kW e potenza moduli pari a 72.080,19, con relativo collegamento alla rete elettrica, sito in Veglie (LE) al: Fg. 1 part. n. 14-113-134; Fg. 2 part. n. 2-3-53-38-39-87-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106; Fg. 3 part. n. 25-453-454-46-462-464-465-47-478-479-480-481-482-49; Fg. 4 part. n. 18-569-570 - IMPIANTO SPOT40

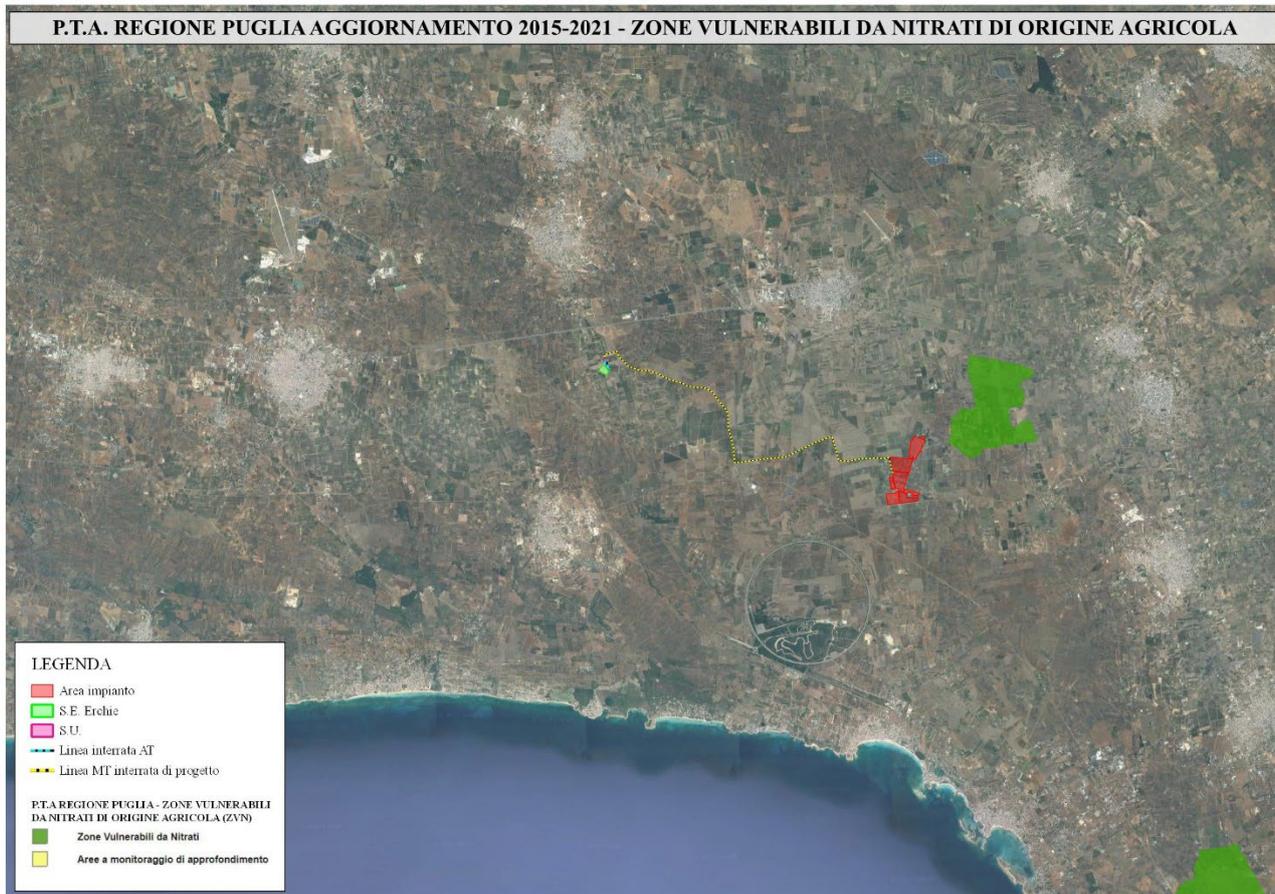


Figura 4: P.T.A. Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

Costruzione ed esercizio impianto Agrovoltaico avente potenza in immissione pari a 66.000 kW e potenza moduli pari a 72.080,19, con relativo collegamento alla rete elettrica, sito in Veglie (LE) al: Fg. 1 part. n. 14-113-134; Fg. 2 part. n. 2-3-53-38-39-87-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106; Fg. 3 part. n. 25-453-454-46-462-464-465-47-478-479-480-481-482-49; Fg. 4 part. n. 18-569-570 - IMPIANTO SPOT40

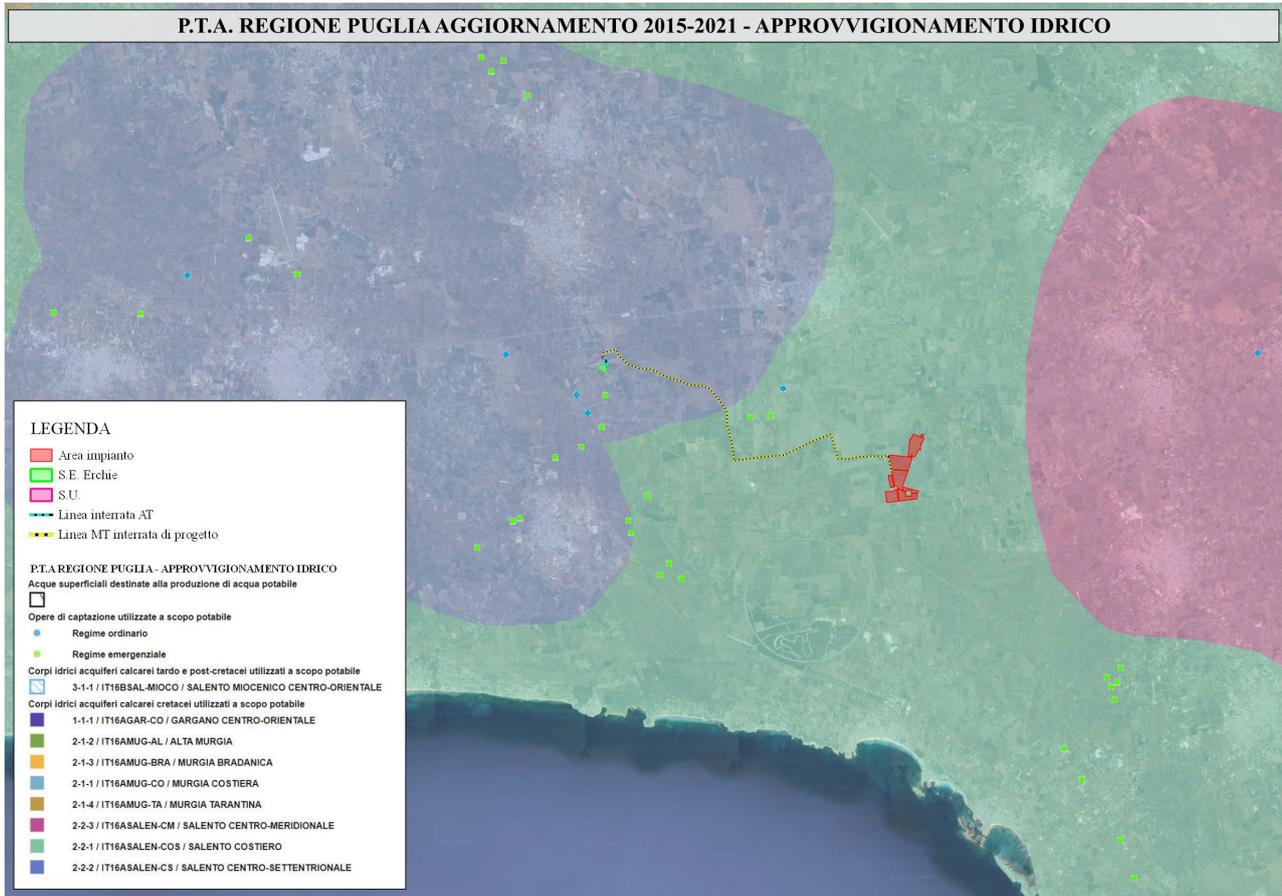


Figura 5: P.T.A. Approvvigionamento idrico

Costruzione ed esercizio impianto Agrovoltaiico avente potenza in immissione pari a 66.000 kW e potenza moduli pari a 72.080,19, con relativo collegamento alla rete elettrica, sito in Veglie (LE) al: Fg. 1 part. n. 14-113-134; Fg. 2 part. n. 2-3-53-38-39-87-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106; Fg. 3 part. n. 25-453-454-46-462-464-465-47-478-479-480-481-482-49; Fg. 4 part. n. 18-569-570 - IMPIANTO SPOT40

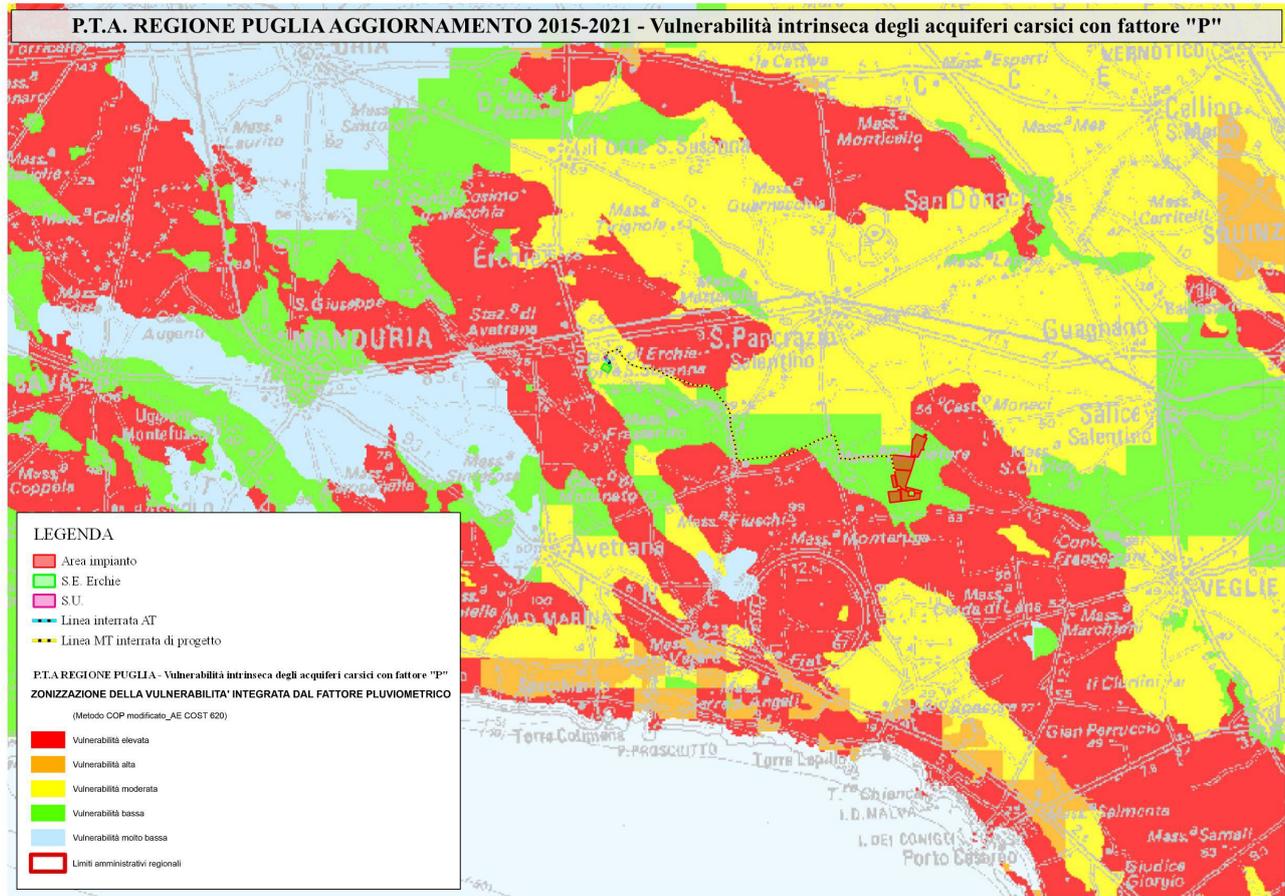


Figura 6: P.T.A Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi carsici con fattore "P"